



Il festival Di Leva alla Mostra del Nuovo Cinema con "Sognando Venezia" diretto dalla Giannini
 «Sono ben venti anni che mi dedico a teatro e film, il lavoro con Nest è qualcosa di straordinario»

«Tutto è nato da mia figlia»

Grandi prime alle serate della Mostra internazionale del Nuovo Cinema a Pesaro. Mentre allo Sperimentale proseguono le proiezioni dei film in concorso accanto alla retrospettiva dedicata a Giuseppe Tornatore, in piazza del Popolo, momento prezioso di condivisione e di relazione, in un rito collettivo che crea e consolida una comunità di appassionati, sfilano le sorprese e le anteprime del festival: dai videoclip alla presentazione, ieri sera, di due delle anteprime mondiali ospitate dal Pesaro Film Fest, "Sognando Venezia", di Elisabetta Giannini seguito da "Cocoricò Tapes" di Francesco Tavella.

Il protagonista

Il corto diretto dalla Giannini ha per protagonista Francesco Di Leva, ospite a Pesaro con la regista, vincitore del David di Donatello come Miglior Attore non protagonista del film di Martone "Nostalgia", presentato l'anno scorso alla Mostra in occasione dell'evento speciale dedicato al regista napoletano. Nel corto della Giannini, Di Leva, fondatore e animatore del Nest, una palestra per attori e attrici nel cuore di Napoli, che ha cambiato la vita di molti

giovani, è per la prima volta sullo schermo con sua figlia Morena.

La curiosità

La nota curiosa è che «tutto è nato da mia figlia», racconta Di Leva. «Cercavo - continua - una ragazzina per questo soggetto e videro mia figlia su Tik Tok. Elisabetta mi conosce e mi contattò subito, chiedendomi anche di interpretare il padre. Ho accettato di girare questo corto a patto che ci fosse un intero staff di giovani under 30. La storia è molto carina e mi ha subito colpito

"COCORICÒ TAPES" L'ALTRA ANTEPRIMA CHE RITRAE UN'EPOCA

per la sua immediatezza». In una famiglia che "vive" il teatro e il cinema a 360° era forse inevitabile che la figlia di Francesco, Morena, accettasse di girare questo corto: «In realtà non ho mai imposto nulla ai miei figli, credo che il risultato sarebbe stato di fuggire, anche solo per le tipiche crisi adolescenziali. Sono un padre molto presente,



Francesco Di Leva con la figlia Morena

ma non cerco di influenzare nulla. Ovviamente se mia figlia conosce Pasolini, Rosi ed è appassionata di cinema, non è un caso». Il teatro e il cinema per Di Leva e tutta la sua famiglia sono quasi una missione, a partire da Nest: «Sono ormai 20 anni che mi dedico a teatro e cinema, scegliendo sempre quello che mi può dare, insegnare, fare vivere

qualcosa. Il lavoro con Nest è qualcosa di straordinario che mi continua a dare enormi soddisfazioni: è una predisposizione di vita, cammina di pari passo con la mia carriera. Un'esperienza in cui si dà tantissimo, ma si riceve molto di più».

La storia della disco

"Cocoricò Tapes" ha ripercorso la vita di una delle discoteche che hanno segnato un'epoca. Oggi la Mostra prosegue con la proiezione, tra le altre, di "La Sconosciuta" (allo Sperimentale alle 21), che Tornatore diresse nel 2006, ispirato a fatti di cronaca sul racket della prostituzione, di "Un Amleto di meno" dell'iconico Carmelo Bene ai Bagni Agata in spiaggia e con la lezione di cinema in piazza del Popolo, dalle 21,30, dal titolo "La mala educación del maschio all'italiana" tenuta dalla giornalista, critica cinematografica e presidente della Fondazione Accademia del Cinema Italiano Piera Detassis che racconterà la rappresentazione del "maschio" nella commedia italiana, cui seguirà la pellicola del 1970 diretta da Ettore Scola "Dramma della gelosia".

Elisabetta Marsigli

IRIPRODUZIONE RISERVATA

